

La mozione antifrattura

Sollecitare il Governo a “un ulteriore impegno a porre in essere tutti gli strumenti più idonei alla sensibilizzazione e alla conoscenza dell’osteoporosi”. Questo l’obiettivo primario della mozione approvata all’unanimità e con l’appoggio del Governo il 3 dicembre scorso, secondo le parole della senatrice Laura Bianconi, promotrice dell’iniziativa parlamentare. Nella mozione è prevista la promozione di “campagne informative sui corretti stili di vita, sulle cure oggi disponibili e sull’importanza di controlli specifici, presso le scuole e le strutture sanitarie, quali farmacie e ambulatori dei medici di famiglia”. La mozione, inoltre, punta “ad introdurre opportune misure al fine di offrire un servizio pubblico adeguato alla prevenzione e alla cura dell’osteoporosi, attraverso l’istituzione del Registro delle fratture da fragilità e ad individuare e predisporre una specifica Scheda di dimissioni ospedaliera (Sdo) che permetta di

vedere riconosciuti i propri diritti ad una terapia”. Queste ultime iniziative serviranno anche per comprendere meglio l’epidemiologia che sarà oggetto di studi relativi e di un accordo, la cui stipula in sede di Conferenza Stato-Regioni la mozione promuove, “per definire comuni obiettivi epidemiologici anche attraverso l’utilizzo dello strumento dei registri di patologia”. Tra gli altri obiettivi della mozione, “promuovere uno studio nazionale sui costi diretti, indiretti e privati connessi all’osteoporosi; monitorare l’offerta assistenziale extra-ospedaliera presente nelle diverse Regioni in relazione all’osteoporosi; promuovere l’adozione di specifici progetti di prevenzione sanitaria volti a diffondere l’assunzione di calcio e colecalciferolo; promuovere la diagnosi tempestiva della patologia attraverso la diffusione della densitometria ossea e dell’indagine mineralometrica”.